

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## Associazione alla Patria del Friuli.

Non aprì giornale, oggi, che ti capita subito sott'occhio un quarto di pagina, mezza pagina di programma. Ed è un mese circa che avviene la stessa cosa, in quasi tutti i fogli della penisola: ciò che non vediamo in giornali di altrove. Noi seguiamo, come facemmo gli altri anni, quest'ultimo sistema, per rispetto ai lettori ed a noi stessi. Miglioramenti cerchiamo e cerchiamo introdurre nella compilazione del giornale, sempre, senza stamburate: aumento di corrispondenti dalla Provincia e di collaboratori specialisti; ricerca della maggior freschezza di notizie; invio di redattori dovunque, nella regione, si tratti di qualche avvenimento importante: cose da giornale di Provincia: ma siamo tanto modesti da riconoscere che la Patria del Friuli è appunto tale. Evitiamo con cura costante di dare alla Patria carattere personale: cerchiamo con altrettanta cura che il giornale sia per il pubblico, a servizio del pubblico, unicamente: questa è l'unica nostra preoccupazione, indifferentemente agli attacchi, anche se acerbi e velenosi.

Questa, a parer nostro, la spiegazione del fatto, per noi confortante, che la Patria del Friuli si fece strada, si può dire, da sé stessa, nella Città e nella Provincia, dove non v'è centro che non vi sia diffusa la Patria, ch'è l'unico giornale cittadino il quale abbia un servizio diretto di telegrammi, l'unico giornale cittadino che abbia un servizio diretto estesissimo di corrispondenze dalle varie parti del Friuli, un proprio servizio d'informazioni commerciali. Ed è anche benaccolta dagli emigranti, sia perché porta loro, quando sono lontani, la voce di ciascun angolo del loro Friuli amato, sia perché dessa è l'unico dei giornali cittadini liberali che abbia accesso in tutti gli Stati dove i nostri infaticabili operai si recano a creare ed aumentare con il loro lavoro la ricchezza e il benessere.

Al principio e nel corso del 1905 abbiamo introdotto notevoli miglioramenti, che il pubblico mostrò, con il suo crescente favore, di apprezzare: altre ne studieremo, e introdurremo, se lo stesso favore ci sarà conservato, come nutriamo fiducia: questo è tutto il nostro programma. Quelli, e sono molti, che da qualche anno ci rimasero costanti amici, sanno che a tale programma ci mantenemmo fedeli; essi ci procurino amici nuovi: ecco ciò che richiediamo in ricambio.

## Prezzi d'associazione.

Per un anno L. 18.—  
» semestre 9.—  
» trimestre 4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà un elegante calendario, espressamente fatto eseguire.

## Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltreché alla Patria del Friuli, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, ha notevoli facilitazioni:

- con la Stagione, edizione di lusso (l'abbonamento alla sola Stagione costa lire 10), complessive L. 30.—
- con la Stagione, edizione comune (che costa lire 8), complessive » 24.—
- con il Figurino del bambino (costa L. 5.—) » 22.—
- con il Giornale Illustrato della biancheria (costa L. 4) » 21.—
- con il Romanzo mensile, splendida raccolta di romanzi che tanto favore incontrano anche nel passato anno » 20.—
- con L'Espositore periodico settimanale illustrato che esce per la Esposizione di Milano, il massimo fra gli avvenimenti italiani che si preparano per l'anno prossimo » 25.—
- con il Gran Mondo, splendida rivista artistica letteraria illustrata della domenica: combinazione che dà diritto anche ad un premio artistico prezioso: la statua in metallo Tarantilla, di Ximenes, uno fra i migliori lavori d'arte che figurano all'Esposizione di Venezia (il solo abbonamento al Gran Mondo costa L. 10.—) annue » 20.—

## Associazioni all'estero.

Al tanti friulani che si trovano — o che si recano nell'impero austriaco, nell'impero germanico, nella Svizzera, nella Rumenia, nella Grecia, nella Francia, nella Serbia, nella Bulgaria, ecc., ricordiamo che possono associarsi direttamente, presso l'ufficio postale del luogo dove risiedono: potranno così ottenere un bel risparmio nel prezzo, perché la franchigia postale costerà come se il giornale fosse spedito all'interno.

La Patria ha libero accesso anche nell'impero Austro-Ungarico, mentre gli altri giornali cittadini non lo hanno.

## Cronaca Provinciale

### Spilimbergo.

**— Viaggiatori che non giungono.**  
Ora che gli operai ritornano dall'estero, famigliari ed amici, si portano ad attendere i loro cari alla stazione, così anche ieri sera il piazzale rigurgitava di persone che con carrozze e carrette, attendevano di condurre alle proprie case gli emigranti di ritorno, (notizi che molti vengono ad attendere qualche persona da lontano, come Cavasso, Fanna, Medun ed altri paesi). Senonché dal treno, formato — come il solito — da numerosi vagoni per passeggeri, smontarono 4 sole persone, compreso il capotreno il frenatore ed il proceccia postale.

Cosa era successo? si seppe più tardi che un guasto ad una macchina aveva impedito la partenza del treno delle cinque e minuti da Udine; in modo che questo quando con notevole ritardo poté arrivare a Casarsa non trovò più quello di Spilimbergo.

**— Partenza.**  
Dopo un anno di residenza fra noi l'amico nostro Enrico Pontoni direttore di questa filanda ci ha lasciati dovendo recarsi ad assumere la direzione di quella di Carpacco.

E' giunto ieri a sostituirlo il sig. Carlo Austoni.

Al Pontoni che tante simpatie seppe cattivarsi il nostro saluto, al sig. Austoni il benvenuto.

**— Cavallo in fuga. — Ribaltata.**  
Nel pomeriggio d'oggi il proprietario dell'albergo Michilini, signor Daniele, si recava in carrozza per la solita passeggiata nei suoi possedimenti.

Giunto allo svolto della via di Barbeano, il cavallo — un puro sangue di due anni — s'adombrò alla vista del treno manovrante nella vicina linea ferroviaria, e si dava a pazzia fuga.

A nulla giovarono gli sforzi eroici fatti dal sig. Daniele che visto il caso disperato stava per gettarsi da carrozza. Una provvida ribaltata nel fosso laterale evitò maggior disgrazie giacché il sig. Michilini riportò delle lievi scalfiture ad una guancia.

Il cavallo spezzò le stanghe continuò la sua corsa e venne fermato nei pressi del torrente Cosa, in quel di Barbeano, dopo aver percorso circa tre chilometri.

Il ruotabile si è reso deforme in seguito alla ribaltata, e perciò inservibile.

**— Per le elezioni.**  
Non ci siamo, ieri, male opposti affermando che la parte montuosa del distretto si sarebbe affermata, per la elezione dei consiglieri provinciali, sopra i due nomi del comm. Ceconi e del dott. E. Zatti. Ecco infatti quello che ci scrivono, in data di ieri, da Caslacco:

Le candidature Ceconi ed E. Zatti sorsero spontanee nella parte montuosa del distretto, mentre più ferveva la polemica sulle ferrovie fra la destra e la sinistra del Tagliamento. Sin d'allora si riconobbe la necessità di mandare al consiglio provinciale qualcuno dei nostri, e persone del co. Ceconi e del dott. Zatti, per la loro speciale competenza in materia di lavori stradali, sistemazione di acque, alpicoltura, imboscamenti, istruzione popolare ed igiene, apparvero le più indicate. Cosicché, appena ne venne fatta la proposta, questa ottenne un vero plebiscito in tutte le classi ed in tutti i partiti, e i due egregi furono costretti ad accettare la non cercata candidatura.

## APPENDICE 12

## Passioni segrete.

— Mi restano pochi istanti, lo sento... Io ti fui sempre amico e fratello... t'ho creduto buono... Remigio... ascolta l'ultimo desiderio che ti esprimo... Posso contare su di te? —  
— Certamente...  
Elena stava poco discosto aspettando la confessione, da lungo temuta e desiderata.  
— Morire... non mi sarebbe grave... se non lasciassi soli, al mondo, gli esseri che adoro... mia moglie e i miei bambini...  
Remigio allivido.  
— Tu? mormorò.  
— Sì... Mia moglie è la figlia d'un uomo che... nostro zio odava...  
— Chi dunque?  
— Il colonnello Tedeschi...  
— Tu l'hai sposata?  
— Sì, vicino ad Echalar, nel villaggio di S. Julia, in ispania... ve-

I loro nomi sono così popolari in tutto il distretto che di fronte agli stessi successivamente si scissarono tutte le altre candidature; e diversi candidati, con molto buon senso, le ritirarono spontaneamente, come il cav. Belgrado, il dott. Ciarani Marco ed il geom. Scattori; e così probabilmente la ritirerà anche il comm. Pecile, i cui fautori invano cercano di associare al suo nome quello del dott. Zatti Eugenio.

### Sutrio.

**— Elezioni.**  
Nelle elezioni di domenica riuscirono eletti consiglieri, i signori: Quaglia Alessandro, Riolino Pietro, Mainardi Michele, Orazio Dorotea, Marsilio Onalduo, Del Moro Sisto e Moro Pietro.

**— Ringraziamento.**  
La Congregazione di carità, e per essa il suo Presidente, sig. Mainardi Michele, porge vive e sentite grazie alla Spett. famiglia Marsilio per la generosa elargizione di L. 300 fatta alla Congreg. stessa, in occasione della morte di G. Batta Marsilio.

**— Premiazione.**  
Il 25 corr., Natale, avrà luogo il conferimento dei premi agli alunni di questa Scuola di Disegno che, per zelo e profitto, meglio si distinsero nel decorso anno scolastico.

### Nimis.

**— Sul servizio postale.**  
Trovo infondato l'appunto che nella corrispondenza di ieri si muove alla Direzione Provinciale delle Poste per non aver provveduto in tempo alla sostituzione del Ricevitore postale. A me consta invece in modo positivo che la Direzione non appena ricevuta il telegramma del Sindaco ordinò immediatamente al vice ispettore sig. Lecchi di recarsi qui per sistemare l'ufficio.

### Clivdale.

**— Consorzio Cooperativo antiflossero.**  
Sabato 23 corrente alle ore 10, quest'ultimissima e fiorente istituzione si convocherà in assemblea generale nei locali del Comizio Agrario per discutere l'ordine del giorno che già venne diramato a tutti i soci e che fu anche pubblicato.

**— Cattedra ambulante di agricoltura.**  
Sabato 23 corrente alle ore 14 (2 pom.) sempre nei locali del Comizio Agrario, l'Egregio presidente Cav. Francesco Ceconi ha invitati tutti i contribuenti in favore della cattedra per sentire la relazione del comitato promotore e per passare alla nomina della commissione di sorveglianza. — Nel dare questa comunicazione l'animo nostro si riempie di compiacenza, perché vede realizzato un antico ed ottimo progetto a vantaggio del miglioramento agrario del nostro mandamento.

Siano poi lieti di poter informare che la benemerita Associazione Agraria Friulana ebbe la felice idea di chiamare a reggere in via provvisoria la nuova sezione di cattedra dell'alto Friuli orientale, il simpatico, quanto intelligente Dottor Domenico Dorigo, finora assistente alla cattedra ambulante di Frosinone, dove lascia di sé la migliore memoria.

Nel mentre diamo il benvenuto a questo giovane figlio del nostro Friuli, siamo più che certi che la scelta fatta dalla benemerita Associazione Agraria incontrerà il generale favore. E fuori di dubbio che il compito del titolare della nuova

sezione non è dei più facili; egli ha moltissimo da fare, ma il nome del Dottor Dorigo ci assicura che egli non verrà mai meno alla sua missione: ardua e difficile, le quante volte troverà il desiderato appoggio in tutti i membri della commissione di vigilanza, nel Comizio Agrario ed in tutti gli agricoltori.

Quest'ultimi specialmente non devono lusingarsi che il titolare della cattedra possa ad un tratto rialzare il livello delle produzioni agricole in qualità e far prodigi nelle nostre campagne, lasciando loro adagiati nel tradizionale e sonnolento Laisser Aller dei vecchi costumi. L'opera del titolare si esplicherà lentamente, migliorerà grado a grado, e poverà infine a risultati eccellenti, qualora sempre il buon volere degli agricoltori sia disposto ad accoglierla, ad apprezzarla, ad ascoltarla con energia e costanza.

### Pordenone

**— Esami di Messo Esattoriale.**  
Ebbero luogo oggi presso questa R. Procura, gli esami di Messo Esattoriale. Si presentarono all'esame sei concorrenti.

**— Funebrì.**  
Oggi, alle ore 9 ant. ebbero luogo i funerali del compianto sig. Pischetta Angelo che riuscirono solenni per concorso numeroso.

Alle famiglie colpite dal dolore per la perdita del loro Caro, giungano le nostre più sentite condoglianze.

**— Onorare benefico.**  
In morte del genitore, il cav. Pischetta Giuseppe ha elargito: Lire 50 a beneficio della Casa di Ricovero, 1. 50 alle Cucine Economiche, 1. 50 all'Asilo Infantile, 1. 50 da distribuirsi ai poveri.

**— La soppressione delle regalie di Natale.**  
I negozianti di coloniali signori Asquini Francesco, Angeli Luigi, Cardazzo Giuseppe, Gaspario Vincenzo, Lizier fratelli, Melan fratelli e Pacchiaga Vincenzo hanno deliberato, come negli anni decorsi, di abolire le tradizionali regalie di Natale e di devolvere, a beneficio dei più istituti cittadini lire mille.

Tale somma venne così divisa: Alla Congregazione di Carità lire 400, al Pro-Infanzia L. 125, alla Casa di Ricovero lire 125, alle Cucine Economiche 125, all'Asilo Infantile 125, al Patronato Scolastico lire 100.

### Sequals

**— Appalto del dazio.**  
Il R. Prefetto, ha rettozzato il ricorso della ditto Trezza contro il comune di Sequals, col quale chiedeva fosse a lei aggiudicato l'appalto del dazio sulla base di circa 8000 lire offerte, ordinando una licitazione privata sulla base della offerta della ditto Colombo di lire 10700.

### Tolmezzo

**— Valigia scassinata.**  
In un borgo del comune di Verzegnis certo Colledani Francesco, zoccolato, l'altra sera andando da una famiglia presso la quale abita qualche parte dell'anno, trovò vuoto il baule che teneva nella stanza da letto ed in terra la biancheria e il resto che vi era dentro.

Subito un brutto sospetto gli si presentò alla mente che fosse stato visitato dai ladri e gli avessero portato via il frutto dei suoi sudori, duecento e più lire che ivi teneva gelosamente custodite.

Difatti era vero; il danaro aveva cambiato padrone! Il poveraccio non ha sospetti.

Il medico e i servi si erano appartati, rispettando le confidenze del moribondo.

Remigio ed Elena soltanto potevano udire le parole, mormorate con un filo di voce.

Ma Elena restava muta, immobile: sembrava uno spirito che meditasse la vendetta.

Forse Maurizio, attraverso le ombre di morte che già gli velavano l'occhio, vide lo sguardo suo corruscente d'odio; forse comprese che nulla poteva sperare da lei.

Si rivolse allora al fratello e mormorò: — Remigio... per la santa memoria di nostra madre... giura di vegliare su coloro... che... abbandonano... —

— Taci! — rispose la donna, coprendogli la bocca con la mano. Il volto di Maurizio si contrasse per l'angoscia; la sua destra si agitò nel vuoto, come in un'ultima convulsione.

## Come viene e come si previene la tubercolosi.

(A. lezione del Dr. Giulio Cesare)

Un fenomeno caratteristico della mente umana — comincia l'oratore — è quello di accettare e di compiacersi di tutto ciò che in modo forte e diretto ferisce l'immaginazione, senza sentire il bisogno di richiedere per l'accettazione di questi fatti il controllo, l'intervento del raziocinio.

L'uomo, specialmente se inculto, non tende mai a chiedersi il perché delle cose, a studiarne e comprenderne l'origine; ma accetta ad occhi chiusi, senza discussione, ogni fenomeno d'ordine fisico o d'ordine morale che arrivi ad imporsi a lui o colla bellezza, o colla bruttezza o collo spavento di una mirabile esterofità. Così egli ricorderà e tramanderà ai figli ed ai nipoti innumerevoli episodi che, per la loro efferatezza, o grandiosità, o pietà, accetta come avvenuti veramente in epoche remote; le gesta di celebri condottieri, le stragi di inondazioni o di terremoti, o di pestilenze. Invece non degnarsi d'un sguardo o d'un commento la corolla d'un fiore che avesse nel suo orto o le forme artistiche d'una falda di neve che deposita e si cristallizza sul vetro d'una sua finestra, o la statuetta che si forma e s'allunga per lento lavoro nei silenzi d'umida grotta.

E questa caratteristica si rafforza col sussidio dell'abitudine, per virtù della quale, a forza di vedere certe cose avvenire e ripetersi, costantemente intorno a noi, anche se rivestono un certo pericolo, non le curiamo, non le temiamo.

Quante volte non si rimane vittime d'un pericolo conosciuto? Gli operai conoscono d'una trebbiatrice, d'una macchina tutti i congegni e gli ingranaggi, tutti i pericoli, avendola ogni giorno davanti; eppure ne restano spesso vittime.

Così della tubercolosi: malgrado le stragi secolari, fa meno paura d'un terremoto o d'una pestilenza. Che più? il valupolo spaventa; sebbene ormai si sappia che nei casi peggiori si avranno 100-200 casi, 50 morti e poi basta: il morbo sparisce; e non altrettanto spaventa la tubercolosi, benché sempre e dovunque ne siamo attorniti, benché sia in molte case; e quasi nessuno tende a premunirsi, nessuno si sognerebbe d'isolarla, di adottare le misure che si adottano per un'epidemia che, alla peggio, viene e poi cessa!

### La mortalità per tubercolosi.

Muoiuno in un anno più di tubercolosi che non di tutte le altre malattie infettive sommate assieme. In 23 anni, le grandi epidemie di collera uccisero — secondo La verau — nel dipartimento della Senna 27.135 individui, mentre nel medesimo dipartimento altrettante persone muoiuno di tubercolosi in 3 anni.

Secondo il Celli, in Italia dal 1865 al 1894 — 30 anni — i morti di collera furono 214.651 e quelli di tubercolosi oltre 2 milioni. Anche facendo il parallelo soltanto per gli anni di epidemia colerosa, senza tener conto delle fasi intermedie di tregua, la tubercolosi ha la prevalenza. Nel 1854, anno in cui il colera raggiunse il massimo nella Germania, su 100.000 abitanti ne morirono di collera 349, di tisi 369. Ora, si tenga conto che il colera e

anche il fratello suo Maurizio avevano lasciati.

— Aveva dunque il diritto di comandare.

E cominciò la stessa notte a impartire ordini.

Le salme del marchese e di Maurizio furono trasportate in due camere del palazzo, finché si facesse giorno.

Il cameriere particolare del marchese ne vegliò il cadavere assieme alle fantesche.

Il piano nobile rimase abbandonato. Vi restano loro due soli, egli e sua moglie.

Nel disordine che sussegue a ogni sciagura consimile, nessuno si dava certamente cura di sorvegliarli.

D'altronde perché lo avrebbero fatto? Le ricerche loro non dovevano essere né lunghe né difficili: il marchese stesso aveva offerta una guida quando, prossimo ad esalare l'ultimo spiro, chiamava il segretario. Di là c'era un testamento scritto, doveva trovarsi nel suo gabinetto.

la altre malattie infettive fanno la loro comparsa ad intervalli, poi spariscono; mentre la tubercolosi resta e miete vittime senza tregua, continuamente, e inesorabilmente.

Questo morbo si sviluppa maggiormente nel periodo dai 20 ai 40 anni: così che Hertillon nel 1893 a Parigi trovò, su 1000 morti di tubercolosi, 184 da 1 a 20 anni, 448 da 20 a 40 anni, 313 da 40 a 60 anni e 55 dai 60 in su.

Eppure nessuno si commuove, e il mondo restò sempre impassibile davanti a simile strage, benché sia noto fin da Ippocrate — che visse circa 400 anni prima di Cristo — che la tubercolosi è contagiosa.

Anziché premunirsi, c'è invece che ride se qualcuno propone le misure di prevenzione! E questo d'aprezzo è accolto dalle masse meglio che i consigli del medico; o in luogo di ricorrere da questi — che fino a prova contraria è colui che è chiamato a guarire, o per la meno a curare — si va prima dall'amico, dalla comare, dalla megera e solo quando è ormai tardi, si ricorre dal sanitario.

### Misure di difesa.

Già verso il 1750 il Granducato di Toscana, la Repubblica Veneta, il Regno di Napoli e gli Stati pontifici emanarono editti con norme da seguire contro la tubercolosi e le rispettive punizioni ai trasgressori, perché il morbo aveva destato un vero terrore; terrore rimasto ancora nelle provincie meridionali, mentre da noi è svanito. Se si fossero seguiti i precetti dettati a quei tempi, oggi la tisi non farebbe la stragi che fa.

Invece l'uomo fino col prendere il terribile suo nemico in confidenza, e non lo curava ma lo considerava come un flagello a cui non c'è riparo: la «malattia che non perdona». Si è dato in braccio al fatalismo e si è contentato — come quando non sa trovar la ragione d'un fatto — di dire: «così Dio vuole!»

La peste fa chiasso perché niente le sue vittime rapidamente; quasi diremmo «clamorosamente»; la tubercolosi agisce di soppiatto, nascostamente. Ecco perché un'invaseione di peste o di collera ecc. appena, mentre non commuove affatto il flagello permanente, secolare. E si che ogni anno muoiuno in Europa 1 milione di tistici, tremila ogni giorno! Nella sola Germania un terzo delle morti avviene per tubercolosi. Tutte le altre nazioni sono infestate; in Italia muoiuno di tubercolosi circa cento mila all'anno, 274 al giorno: A Udine — benché manchino le statistiche — saranno circa 150 ogni anno quelli che muoiuno di tubercolosi, e gli ammalati oltre 500.

La mancanza dipende all'atteggiamento dell'animo nostro, che non si cura del male se non quando l'ha addosso. E la causa sta nell'ignoranza che ha sede non soltanto nel volgo più basso, ma anche nelle classi più colte; dalla casa modesta dell'operaio, fino ai palazzi con tanto di stemma incastonato sopra il superbo portone.

C'è l'ignoranza che nulla sa e l'ignoranza che crede di sapere; quest'ultima è la peggiore.

All'ignoranza si associa la superstizione, tanto potente quanto falsa consigliera. Essa trova mille ragioni e mille modi di vestirsi, di «truccarsi» per aver libero accesso sia nel nudo e povero tugurio, come fra gli arazzi e i tendinaggi della signorina.

La superstizione alimenta la fede di uno che, timoroso di guardare

in faccia alla verità che può susurrare la scienza, proficua, curarsi nella speranza di qualche cosa che non viene e che non verrà mai.

Bisognerà curare l'educazione antituberculosa, cercare soldati pieni di carità e di fede che diano opere, consigli e danaro nella lotta; bisogna che tutti restino persuasi della necessità e del dovere di inseguire la battaglia contro l'insidioso nemico che mai cessa dal falciare vittime scegliendole nell'età più fiorente.

Dove meglio alligna il morbo.

L'oratore passa a dire qualcosa che riguarda il morbo. È meno diffuso nei climi freddi che nei caldi, frequentissimo nel clima temperato. La diffusione però sta più in rapporto alle persone che coi luoghi. L'agglomeramento umano è il peggior coefficiente di diffusione. Questa va di pari passo colla civiltà: i barbari ne sono quasi esenti.

Varia pure molto fra campagna e città. Danno maggior numero di ammalati gli ospedali, le case, i collegi e le scuole mal ventilate, gli ambienti ristretti e sudici. I sessi si bilanciano; però, dai 45 ai 25 anni muoiono più donne, per la questione dei busti con cui si stringono, della vita sedentaria in casa, della gravidanza e dell'allattamento. Un'influenza enorme esercitano le cattive condizioni igieniche e la miseria, dagli ambienti sovraffollati, piccoli, freddi, umidi, senza sole, senz'aria, dove abitano i malnutriti, i mal vestiti, esercitanti professioni malsane e faticose.

La tubercolosi fa presa più forte nell'organismo debole. I contadini e i montanari che pur vivono all'aperto, danno una percentuale di tubercolosi abbastanza rilevante, perché, pur vivendo all'aria, trovano il germe negli alimenti, nelle abitazioni sudicie, difettose, igieniche. In queste il dott. Cesare è d'avviso si debba ricercare la causa di tale fatto, più che nell'alimento del latte da animali tubercolosi.

L'agente diffonditore

Parecchi medici si diedero alla ricerca del microrganismo della tubercolosi finché il 10 aprile 1882 il dott. Roberto Koch comunicò alla società fisiologica di Berlino d'aver scoperto il bacillo specifico: una muffa della forma d'un bastoncino curvato — grande, cioè piccolo, così che per vederlo come un millimetro bisogna ingrandirlo 700 volte. La specialità di questo bacillo è di essere un parassita che, per vivere, ha bisogno del nostro mezzo. Ora è nota la grande rapidità di diffusione dei bacilli.

Si diventa tubercolosi per contagio, penetrando in noi il bacillo che porta il nome dello scopritore. Può restar infettata la cute se scorpolata o tagliata, a contatto col bacillo, il quale entra nel nostro corpo anche cogli alimenti, ma queste vie non sono tanto frequentemente scelse da esso quanto invece le vie respiratorie.

Prevalse un tempo l'idea che la tisi fosse ereditaria; ora invece prevale quella del contagio. Anche all'eredità si è pensato; ma pare che si riscontrino solo in proporzioni minuscole. Non si può negare l'ereditarietà diretta, in cui per mezzo del seme fecondatore il germe viene portato nell'ovulo, o per mezzo del sangue materno al feto; ma però in rarissimi casi.

Più frequente invece è un'altra maniera di ereditarietà: quella, per così dire, del « terreno favorevole ». Non basta che il bacillo sia penetrato in un corpo umano, ma è necessario che in quel corpo esso trovi il terreno adatto al suo rapido moltiplicarsi; in terreno non confacente, morirà.

Un bambino nato da genitori tubercolosi si presta più facilmente all'invasione del bacillo, perché più debole.

L'eredità è intesa oggi più nel senso dell'attitudine a ricevere i bacilli. Si deve tener conto anche del fatto che i figli di tiscosi sono in continuo contatto coi genitori ammalati. Se un bambino figlio di tubercolosi lo si portasse in un ambiente sano, difficilmente ammalerebbe.

La predisposizione ad acquisire il bacillo è conferita anche dall'indebolimento organico causato dal vizio, dagli strapazzi corporali e mentali, dal mal nutrimento, dalla gravidanza e dall'allattamento nelle donne.

L'eredità è intesa oggi più nel senso dell'attitudine a ricevere i bacilli. Si deve tener conto anche del fatto che i figli di tiscosi sono in continuo contatto coi genitori ammalati. Se un bambino figlio di tubercolosi lo si portasse in un ambiente sano, difficilmente ammalerebbe.

Così chiude il conferenziere, rimandando il seguito alla prossima lezione che seguirà questa sera.

Movimenti propositi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina)

## Caneva di Sacile.

### L'appalto del dazio.

Il 29/1, a licitazione privata fu appaltato l'appalto del dazio del nostro Comune alla ditta Camillotti di Sacile per la somma di L. 10.330. Il canone del Comune venne ad ottenerne così un aumento di L. 1830 annuo.

Coll'introito maggiore a quasi insperato sarebbe buona cosa, che i preposti all'amministrazione civica pensassero a fare qualche opera, che le esigenze dei tempi e la dignità del paese impongono assolutamente. Non sarebbe p. e. (tra lasciando di accennare ad altro) venuta l'ora di provvedere al problema dell'illuminazione pubblica, di cui ha proprio bisogno, almeno nei punti centrali ed in quelli pericolosi per il transito? Non si potrebbe pensare alla costruzione di un macello pubblico?...

## Martignacco.

### Grosso furto con scasso.

Per telefono 92. — Ieri sera, verso le 5.30 mentre il contadino Gioacchino Luigi fu Benedetto si trovava alla funzione della Novena di Natale, ignoti penetrarono in casa sua, forzando una finestra della cucina al pian terreno, e quindi salirono al piano superiore, entrarono nella camera lasciata aperta e mediante grimaldelli aprirono una cassetta, dove il contadino tiene denaro e gioie, e fecero un repulisti di tutto ciò che trovarono di buono. Il bottino fu ottimo, giacché asportarono 750 lire in moneta, un anello d'oro con brillante e due catene d'oro.

## Cronaca Cittadina

### Lunedì, festa di Natale, il

### Giornale, come d'uso, non si

### pubblica. Per compensare i

### lettori, faremo uscire, do-

### mani, la Patria in otto pagine.

Avviso anche a coloro che ne volessero approfittare per inserzioni.

### Teatro Vittorio Emanuele.

Il pubblico accorse numeroso alla penultima rappresentazione della Favorita.

Fu ascoltata con vera compiacenza, come del resto in tutte le rappresentazioni, l'accuratissima interpretazione, e applausi furono tributati continuamente all'ottimo maestro Alfredo Luccarini la vera anima di questo rischiosissimo spettacolo, a tutti gli artisti e quanto mai all'orchestra ed ai cori della Cooperativa musicale.

### Camera di Commercio.

Lavoro delle donne e dei fanciulli. Per l'art. 2 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, col giorno 18 giugno 1905 dovevano abbandonare gli uffici e i laboratori quei fanciulli fino a 15 anni compiuti e quelle donne minorenni che non fossero provvisti della licenza del corso elementare inferiore.

Il ministero, accogliendo la domanda fatta dal patronato operato femminile di Udine e da questa Camera di Commercio, decise di accordare una proroga al licenziamento di coloro che provassero di non aver compiuto il corso elementare per una delle cause che escludono l'imputabilità nelle contravvenzioni alla legge sull'istruzione obbligatoria o provassero d'essere iscritti a Scuole serali o festive e dessero affidamento di potersi in breve provvedersi del certificato di licenza del corso elementare inferiore.

Gli interessati possono ricorrere alla R. Prefettura di Udine, di volta in volta, presentando le domande di proroga al ministero, sentito il consiglio scolastico provinciale.

### Ringraziamento.

La famiglia Pischiutta porge vivi ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che le furono di conforto nella recente sventura della quale fu colpita.

Speciali ringraziamenti rivolge al Cav. Dott. Desiderio d'Andra, a Mons. Gaetano Conte di Montevale, al Conte Roberto di Montevale, ed al Sig. Agostino Casal.

Domanda infine essere scusata per eventuali omissioni nell'invio delle partecipazioni.

Udine, 21-12-1905.

## VIGILANZA NOTTURNA

### UFFICIO

### Via Pracchiuso N. 73

L'impresa della sorveglianza notturna onde sempre cattivarsi vie maggiormente l'estimazione della cittadinanza ha stabilito che lo guardie notturne oltre che disimpegnare alle mansioni cui sono adibite, comprese le sveglie e gli immediati avvisi a cui loro spetta in caso d'incendio, potranno anche assumere il servizio di accompagnare nottetempo le persone a domicilio tanto in città quanto nei suburbii onde preservarle, all'evenienza, di possibili noie e pericoli.

## Notizie riassuntive di cronaca.

### Licenza del corso pratico di igiene.

L'egregio giovane Enrico Petri di Pordenone ha conseguito all'università di Padova la licenza del corso pratico di igiene, necessaria per essere nominato ufficiale sanitario.

### Ferrovie dello stato. Disegnatori in prova.

La direzione generale delle ferrovie dello stato ha bandito un concorso per esami per titoli, a quaranta posti di disegnatori in prova. Il termine utile per la presentazione dei documenti richiesti scade col 31 gennaio 1906.

## La gravissima disgrazia di ieri.

### Misera fine di un ragazzo.

Ieri, verso le quattordici, fummo avvertiti di una grave disgrazia avvenuta in Piazza Umberto I. Ricattici sul luogo, e rivoltoci ad alcuni che stavano ancora commentando con raccapriccio il triste caso, abbiamo raccolto quanto segue:

### I primi particolari.

Il ragazzino rimasto vittima si chiama Nicola Romano di anni sette, scolare, figlio del conte Giuseppe proprietario dei locali annessi al laboratorio di scultura Zuccolo. Da circa un quarto d'ora prima di mezzogiorno egli stavasene tranquillo e tutto solo a giocare saltellando su grossi travi posti nel ristretto cortile, i quali devono servire alla costruzione di un ampio locale per ampliare il laboratorio.

Imprenditore e costruttore del lavoro è il signor Zarattini Pietro; il quale, come il solito, sul mezzogiorno licenziò gli operai ed egli stesso se ne andò a pranzare. Così il ragazzo ebbe più agio di divertirsi.

### Il racconto del carradore Venuti.

Verso le dodici e un quarto certo Venuti Benedetto di anni 46 carradore e oste, abitante nella vicina frazione di S. Gottardo, entrò da una porticina provvisoria aperta nel lato posteriore all'abitazione e che serve per introdurre nel recinto il materiale da costruzione, e vide il piccolo Nicola che continuava nei suoi giochi allegramente.

Lo consigliò a scendere, con prudenza, per evitare il pericolo di farsi male; quindi si voltò per introdurre un carro di sabbia che aveva trasportato dal Torre.

Senza porvi grande attenzione, osservò che il Nicolino, forse per obbedire al suggerimento, aveva spiccato un salto verso il basso; ma subito non si accorse che il trave più alto, posto ad una delle estremità, piegava anch'esso verso terra. Si voise repentinamente soltanto quando udì il tonfo causato dalla caduta del trave: ma ahimè! troppo tardi, perché non arrivò a scongiurare la disgrazia.

Quasi presagendone tutta la gravità, il carradore si avvicinò al bambino che in uno sforzo supremo tentava di togliersi dal petto l'enorme peso; e lo trasportò nella casa vicina, ove abita Ferdinando Treu inquilino del co. Romano. Quivi lo depose fra le braccia della giovane Bernardis Emma, cameriera dell'Osteria Al nord; poi, non potendo resistere alla commozione, piangendo, uscì all'aperto.

### Il racconto della Bernardis.

La Bernardis con tutte le cure possibili, portando il doloroso peso sulle braccia, salì le scale e depose il ferito sul letto; in una camera del piano superiore; quindi in tutta fretta corse a chiamare la madre dell'infelice, che trovò in istato interessante.

Quando la misera seppe della tremenda sventura, si precipitò come impazzita al letto del suo bambino, e giunse appena in tempo di raccogliergli l'ultimo sospiro.

In preda ad un accesso di delirio, prese il cadavere fra le sue braccia, chiamandolo coi più cari e dolci nomi. Una scena straziante! Solo il cuore di una madre può comprenderla... Disperatamente ripeteva di volersi uccidere, di volersi annegare.

### Altri particolari.

Comparvero tosto sul luogo il dott. Ugo cav. Ersattig, il quale non poté che constatare la morte del disgraziato fanciullo, morte quasi istantanea, per commozione cerebrale, probabilmente: la trave aveva colpito con una delle estremità il bambino allo sterno, e di rimbalzo sulla fronte.

Si portarono soprattutto per le constatazioni di legge il delegato di P. S. Abbrescia e la guardia scelta di città Fortunati.

### Nella camera del morto.

Salimmo per pochi momenti nella camera ove era deposto il corpicino del Romano.

Egli era disteso su di un letto e si poteva scorgere soltanto il pallido visino, poiché il resto del corpo era coperto da due cuscini rossi. Teneva appesa al petto una croce di madreperla e le manine erano inerte; gli era stata tolta una calza e rialzati i calzoni per verificare se aveva altre ferite. In mezzo alla fronte spiccava il segno della ferita. Poco sangue era coagulato alle narici. Pareva impossibile vederli disteso sul letto di morte, mentre poco prima giocava liare e spensierato... Poveri genitori!

## Il "fatto", e le "voci", del giorno.

### La nostra inchiesta.

In seguito alle voci sparse in questi giorni, raccolte ieri dal *Giornale* di Venezia e riportate dal *Paese* di qui, riguardo un « fatto piccantissimo avvenuto fra due figure » (*Paese*) sul quale « da persona altolocata si tanta di porre la lapide del silenzio » (« ancora il *Paese* che parla ») abbiamo fatto un'inchiesta per nostro conto, senza poter condurla per il momento sino alla fine, perché assente una delle persone interessate ad anzi più importante per portare una luce chiara su tutto. Ma fino al punto in cui la nostra inchiesta ci condusse, non esitiamo a dire che i risultati di essa sono ancora lungi dal giustificare le parole dei due comparati in radicalismo e in avventatezza. Non regna il mistero... non in questo fatto più che non regui in altri fatti sottoposti alle indagini dell'autorità giudiziaria; e non dovrebbe essere neanche vero che « persona altolocata » tenti di mettere la cosa in tacere se ancora in questa settimana si occupò della cosa il giudice istruttore dott. Contin e se oggi stesso egli se ne occuperà di nuovo.

### In che consiste il fatto e dove è accaduto.

Verso le 15 di giovedì 14 corr. nel negozio del sig. Annibale Morgante, in via della Posta, entrava per fare acquisti di cartoline, la contessa Maria di Coloredo che abita quasi sempre a Santa Maria della Longa. Mentre procedeva alla scelta, ella depose il taccuino sul banco, presso la cassa. In negozio, c'erano una signora ed una signorina: esse avevano già terminato i loro acquisti, ed uscirono, quando la contessa di Coloredo era ancora intenta a scegliere. Le due clienti si diressero verso piazza Vittorio Emanuele.

Ora accadde che la contessa di Coloredo, volendo pagare, voltò per riprendere il taccuino lasciato sul banco, non lo vide più: era sparito.

Si pensò subito ad un equivoco, e la contessa si affrettò ad uscire e mettersi dietro la signora e signorina, raggiungendole di fronte alla cartoleria Cantoni.

La signorina teneva precisamente in mano, aperto, il taccuino della contessa, la quale si fece tosto innanzi chiedendo la restituzione.

« Oh! scusi » avrebbe detto la signorina, confusa — credevo fosse della zia — e riconsegnò il taccuino: le due signore continuarono la loro strada.

La contessa rientrata nel negozio Morgante, constatò che dal taccuino mancava un anello d'oro con diamante, che — secondo le asserzioni del sig. Morgante — dal quale avevano questo racconto — era stato ritirato poco prima, dall'orefice sig. Italo Ronzoni.

Naturalmente la danneggiata è interessata di sapere — dalla moglie del proprietario del negozio; (il marito, sig. Annibale — era assente, allora) — chi fosse il tale signore.

La signora Morgante dichiarò di non conoscerlo se non che un agente ch'è piuttosto diffidente di vista asserì d'aver riconosciuto nelle due signore — rispettivamente signora e signorina — la moglie e la figlia del cav. Magaldi. L'agente non dichiarava già d'aver conosciuto le persone dall'aspetto, ma soltanto dalla voce, dall'accento.

In seguito a ciò, la contessa Maria di Coloredo sporgeva querela in confronto della signora e della signorina Magaldi.

Così — secondo il racconto fattoci dai coniugi signori Morgante — sarebbe svolto il fatto.

### Il seguito della querela.

Com'è naturale, la querela fece il suo corso, e domenica il cav. Magaldi — che veniva informato d'ogni cosa — domandò spiegazioni in famiglia.

Le signore — a quanto esse ci dichiararono — presero la cosa in ischerzo semplicemente, senza dare nessun peso all'accusa. Considerato poi la serietà della stessa, il cav. Magaldi e la figlia più giovane, si portarono dal sig. Morgante per avere schiarimenti. Quivi appresero ogni cosa nei più estesi particolari.

### Confronti e contestazioni.

In questi ultimi giorni, il giudice istruttore Contin procedette all'istruzione di fatto sulla denuncia della contessa di Coloredo, chiamando ripetutamente a interrogatori e confronti la signora ed entrambi le signorine Magaldi. Fagente del sig. Morgante, la moglie di quest'ultimo e la denunciante stessa.

### L'agente e i coniugi Morgante.

Altre informazioni e schiarimenti. Abbiamo anzitutto interrogato il sig. Annibale Morgante, sua moglie ed il suo agente che fece il nome del Magaldi.

Dopo averci tanto il marito che la signora, esposti i fatti come narrati sopra, ci dissero che il loro

commissario di negozio conobbe dall'accento meridionale della voce la signora Magaldi, la quale aveva da loro preso in affitto un piano o frequentava qualche volta. Il loro negozio per far acquisto di cartoline.

Quando la domenica successiva all'incidente si presentarono in negozio madre e figlia con il rispettivo marito e padre cav. Magaldi, la Morgante non poté riconoscere la signora con certezza, se non dall'accento della pronuncia napoletana. Escluse poi fosse la figlia per il fatto che quella giovane che si trovava il 14 corr. nel negozio era bruna, mentre quella presentatasi la domenica successiva era bionda.

Nei confronti davanti al giudice istruttore, il ragazzo di negozio, che — ripetiamo, è molto deficiente di vista — sostiene di riconoscere la signora che aveva tolto il taccuino, nella persona della signora Magaldi, per quanto però non con sicurezza assoluta.

### La denunciante non la riconosce.

La contessa Maria di Coloredo stessa — aggiunse la signora Morgante — ha dichiarato che né nella signora Magaldi né in sua figlia riconosceva le persone, dalle quali ebbe restituito il taccuino in via della Posta.

### Dichiarazioni delle querelate.

Ritenemmo doveroso, d'interrogare anche le querelate per quanto l'accusa sia vaga.

Erano presenti la madre e le due figlie, una bruna ed una bionda. Dobbiamo notare che la prima è molto diversa dalla seconda, non soltanto per la differenza di colore nei capelli, ma perché più magra e perché — poverina — ammalata agli occhi, così che rarissime volte esce di casa.

Basta uno sguardo fuggitivo per imprimerla la fisionomia nella mente.

Il giorno di Santa Lucia 13 corr. — ci raccontò la madre — sono passate entrambe da Morgante per pagare il nolo del pianoforte e comperarsi alcune carte di musica.

L'indomani siamo uscite di casa io e questa mia figlia — e c'inchiodava la bionda — verso la una e tre quarti del pomeriggio, e, dopo fatti alcuni passi fino in fondo Mercatovecchio, ci siamo dirette in via Rialto N. 15 a far visita alla signora Giulia Nusi, presso la quale siamo rimaste fin quasi alle 4. Tent'è che siamo giunte a casa poco prima che ritornasse di scuola mio figlio. E questa signora, io l'ho citata come teste.

### Sui confronti.

Dopo averci esposto il confronto al negozio Morgante la domenica seguente, durante il quale la proprietaria ebbe ad esprimere qualche dubbio d'incertezza perché « eravamo — diceva la signora — completamente mutati di vestito », ci fece osservare che esse non possiedono affatto né vestiti grigi da signorina, né mantelli senza maniche da signora; e tanto meno la mamma portava un cappellino annodato con un nastro sotto il mento, come la vecchia, conforme i connotati risultanti dai rilievi del giudice istruttore. Invece, la signorina era vestita in scuro e la madre portava — come porta sempre — un cappello moderno molto grande, e mantelli con maniche.

L'agente insistette e la Contessa negò. Nei ripetuti interrogatori e nelle infinite contestazioni davanti al giudice istruttore (a proposito di persona altolocata che tenta di mettere la cosa in tacere!) il commissario di negozio del sig. Morgante — ci raccontarono le signore — insistette sempre nell'affermare che riconosceva la signora dal modo come parlava, mentre non sa distinguere l'accento fonico di un dialetto meridionale dall'altro, come gli ebbe a rimarcare il giudice.

La contessa, invece, — soggiunse la signora — escluse in via assoluta essere noi le persone che a lei restituirono il taccuino mancategli sul banco del negozio, tant'è che voleva ritirare la querela; ma noi desideriamo che si venga ad un risultato e che si riconosca la nostra innocenza, ciò che non avverrebbe mai se si troncasesse il procedimento; e lo desideriamo, per quanto sia doloroso vivere in questo frangente.

Speriamo però che tutto si finisca tosto, così da passare in pace le feste di Natale.

E noi, lo auguriamo di cuore, non perchè sono signore della « profumata criscocratica borghesia » — oh caro, quel corrispondente del *Giornale*! — ma con quel sentimento medesimo che lo augureremo al più tapino degli uomini che fosse accusato di un fatto simile e se ne sentisse innocente.

Al negozio Ronzoni, non troviamo il proprietario. Chi vi era, fu così gentile da ricercare nei registri se si fosse annotata l'uscita di un anello consegnato alla contessa di Coloredo, ma non la trovò registrata.

Il *Gazzettino* d'oggi, accennando al fatto senza nomi, riferisce che

l'anello era stato acquistato in un negozio di Mercatovecchio.

Abbiamo anzitutto informazioni dagli orfesi signori Quintino Conti, Comino e Marangoni e movimento dal sig. Italo Ronzoni; i quali tutti ci risposero di nulla sapere d'un tale acquisto.

Da nostre informazioni private risulterebbe invece che l'anello sarebbe un ricordo carissimo della contessa di Coloredo per cui non sarebbe stato acquistato né in quel giorno né di recente.

## Vertenza fra il prof. Manzini e il direttore del "Paese".

### Ci comunicano

Udine, 21 - 12 - 1905 ore 22.

Eg. prof. V. Manzini

In seguito alla seguente lettera da voi scrittavi:

« Agli onorevoli signori D. Carlo Marzuttini e Plinio Zuliani ».

« Poiché il *Paese* mostra di non credere a quanto lo sul mio onore e ho dichiarato, esaminate tutte le vie della ragione, non mi resta che domandarvi di chiedere al responsabile dell'articolo odierno una riparazione per le armi.

« Grato dell'onore che vorrete a farmi, mi professo vostro obbligatissimo ».

« V. Manzini ».

Udine, 21 - 12 - 1905.

« Nel rimettervi il verbale del convegno avuto coi Signori Avvocato Fabio Celotti ed Emilio Pico, delegati dal Signor Giuseppe Giusti Direttore del giornale « Il Paese » a rappresentarlo, confermando che per noi era pieno vostro diritto di avere una soddisfazione completa per l'offesa fattavi nel N. 55 del giornale « Il Paese ».

Non avendo potuto ottenere quanto era nel vostro diritto, esaurito perciò il nostro mandato, confermandovi la nostra altissima stima vi salutiamo.

D. Carlo Marzuttini

Plinio Zuliani

Verbale.

Udine, 21 Dicembre 1905 ore 11.

Nella casa del cav. dott. Carlo Marzuttini, in via P. o. S. Sardi nella stanza che gli serve da studio, si sono riuniti i signori: cav. dott. Carlo Marzuttini e Plinio Zuliani rappresentanti del sig. prof. Vincenzo Manzini ed i signori avv. dott. Fabio Celotti ed Emilio Pico rappresentanti del sig. Giuseppe Giusti.

I rappresentanti delle due parti scambiandosi le lettere d'incarico riconobbero la legalità della rappresentanza.

I signori avv. Fabio Celotti ed Emilio Pico in via preliminare chiedono ai signori rappresentanti del prof. Manzini a quale parte tassativamente dell'articolo comparso sul numero cinquantacinque del giornale *Il Paese* sotto il titolo « La lettera del prof. Manzini » si riferisca il cartello di s.d.

I signori dott. cav. Carlo Marzuttini e Plinio Zuliani dichiarano che il loro mandato è di chiedere soddisfazione di quell' parte dell'articolo sopraccitato che riporta il numero quattro del commento alla lettera del prof. Manzini e della chiusa, nella quale in nessun conto è tenuta la parola d'onore data dal prof. Manzini.

I rappresentanti del signor Giusti, di fronte alle dichiarazioni dei rappresentanti del prof. Manzini, osservando che la chiusa del commento alla predetta lettera si riferisce soltanto ai fatti di cui è principalmente cenno nei numeri uno, due, tre del commento stesso, mentre al numero quattro non si fa accenno a fatti specifici che contraddicono ad asserzione del prof. Manzini; in nome del loro mandato dichiaravano che non hanno alcuna soddisfazione da dare mancando il substrato di qualsiasi offesa.

I rappresentanti del prof. Manzini dichiarano di tener ferma la interpretazione dal loro mandante e da essi data a quella parte del numero quattro e della chiusa in cui è offerta gravissima che accorda al prof. Manzini il diritto di chiedere una soddisfazione.

I rappresentanti del sig. Giusti replicano che, di fronte alle loro dichiarazioni, e cioè che la chiusa del commento si riferisce ai tre primi numeri e non al quarto, in quanto che soltanto nei primi si espongono fatti in contraddizione alle affermazioni del prof. Manzini, mentre nel quarto nessuna contestazione viene fatta sulla affermazione del Manzini stesso; non trovano che si si razione di chiedere soddisfazione di ingiuria, che nel numero quattro non esistono, e quindi per ragioni umanitarie e cavalleresche si rifiutano di proseguire oltre nella vertenza.

Ed i rappresentanti del prof. Manzini insistono nel ritenere la gravissima offesa del numero quattro, ribadita nella chiusa, e perciò persistono nel chiedere a nome del loro mandante soddisfazione.

Tutt', letto e sottoscritto in doppio originale.

D. Carlo Marzuttini

Plinio Zuliani

Fabio Celotti

Emilio Pico.

Gabinetti

Dentisti

Otturazioni

Correzioni

Estrazioni

Udine

ORGANISMO

Udine

Acquedotti

Gas

Carbone

Ing. L. MOY

Carbone

Ing. L. MOY

ORECCHIOLOGIA

Dottor specialista

Stabilimenti

Gas

Gas

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Solmi, Giudici Ar- tini e Cano-Serra, P. M. avv. Tesca...

Una "grave baruffa", a Tricesimo.

Secco Luigi fu Giovanni d'anni 50, Zampa Valentino di Giuseppe di anni 32...

gli altri 5, di lesioni personali per a- verne delle stesse lesioni...

Il dott. Tescari P. M. comunica che poc'anzi il telefono annunciò l'avvenuta morte del cav. Carnelutti...

Due testimoni « anticipati ». Il dott. Tescari P. M. comunica che poc'anzi il telefono annunciò l'avvenuta morte del cav. Carnelutti...

Si procede all'interrogatorio degli im- putati. Una sentenza di morte scritta sulle orecchie di un cane.

Secco Luigi, lo mi trovavo a casa, nel- l'Albergo, quando, uscito in cortile, fui preso proditoriamente, a targa, e gettato a terra...

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Il drago dalle sette teste. Zampa Valentino, detto il Drago, quando l'osteria verso le 5 e mezzo; quando vi ritornai, tutto era finito...

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Nessuna risposta. Pres. E cosa non dite delle violenze che furono commesse...

Ricobelli. Non obbi mai questioni con lui. Una sera, che era molto buio, l'incontrai per caso...

Avv. Mini. Il Carnelutti, fece querela per tale fatto? Carnelutti, lo credo che l'avessero fatta i Carabinieri...

P. M. Non essendo pervenuto verbale alla procura del re, quella non fu sporta. Dott. Cavazzani. Dall'8 marzo sino al 12, il Ricobelli si fece medicare da qualche altro sanitario?

Ricobelli. Sì, dal medico di Tricesimo e da quello di Ribis. Dopo andai all'ospedale, quattro giorni dopo il fatto. Cavazzani. E dopo uscito dall'ospedale, il giorno 10 aprile, si fece medicare ancora?

Ricobelli. Sì; prima andavo all'ospedale, poi dal dottor Morgante; l'amputazione della falange avvenne il 28 aprile.

Due testimoni « anticipati ». Il dott. Tescari P. M. comunica che poc'anzi il telefono annunciò l'avvenuta morte del cav. Carnelutti...

Carnelutti dott. Umberto (teste a difesa). Visitai il Ricobelli che ebbe morsicato un dito. Egli non declinò subito il nome della persona «drofoba»...

Ripassai nel domani a casa del Ricobelli, ma non lo trovai; si diceva che i carabinieri lo cercavano e ch'egli si era celato...

Che informazioni può dare del Secco? Ch'è un uomo tranquillo e buono. E il Ricobelli? Ch'è facile a trascendere e di temperamento violento.

Non mi consta. Hortolotti Arnaldo segretario di Tricesimo (teste a difesa). Che fama gode il Secco? Ottima. E il Ricobelli? Di carattere violento e provocante.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Secco. Non so. P. M. Nei riguardi dei periti, mi preme di sapere se il Ricobelli ed il Secco, al momento della rissa, caddero entrambi.

Alle undici, alla dodicesima Ore. I cose vola che sappia mi? (Narità). L'avv. Drinssi domanda ove fu a bere prima.

Corpo dell'On. no' son obbligato a rendergli conto. E bestemmia o peccati i piedi, fra l'aridità generale.

P. M. Non riscaldatevi, l'avv. Desidera sapere se prima di andare a Reana, fosse altrove.

Sicuro, che son sta, a Anteghiasco. O... cosa gli importava di fare? (Narità). Nuovo battibecco fra avvocati.

Si esautono i testi Colle. Biondora che narra esserle noto che il Ricobelli schiaffeggiò senza alcun motivo il Carnelutti, indietro gli diede un calcio.

Bastanti Bastiano Brig. del Carab. a Tricesimo narra il fatto; e su domanda del P. M., oltre l'impressione avuta, dice di aver saputo che il Ricobelli andò nel cortile del Secco e che per il primo gli fu addosso, gettandolo a terra.

Comelli Olinto oste di Ribis. La sera del fatto il Ricobelli si rifugiò da lui. Bevve un bicchiere di vino. Giunta l'ora di chiudere, il Ricobelli gli chiese: Dove devo andare? Fu collocato in una casa di contadini.

Durante la conversazione, il Ricobelli gli disse: — Se non me sbraccia il colpo, non so se come che l'andava. (Questo parole disse mentre raccontava l'affare della baruffa).

P. M. gli fa ripetere tali espressioni. avv. Drinssi: non l'altro, disse? — Sì: ch'era fuggito da Tricesimo perché aveva avuto sentore che i Carabinieri lo cercavano...

Oggi continua l'escussione dei testi. Forse ancora questa sera avremo la sentenza.

Le notizie dalle altre Provincie e dall'estero. PARLAMENTO NAZIONALE

Senato. — Alcuni dei senatori testé nominati prestano giuramento. Segue discussione, provocata da Sonnino, sull'ordine del giorno; ma finisce senza presentazione di proposte.

Approvansi taluni progetti già discussi dalla Camera. Accenniamo a taluni: provvedimenti per agevolare i mutui fondiari; proroga del corso legale dei biglietti di banca e agevolazioni fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli istituti di emissione; proroga a tutto dicembre 1906 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi; aumento di lire 600000 del fondo sussidi diversi di pubblica beneficenza (circa 200000 saranno assegnati al Veneto); autorizzazione di aumentare i limiti della lotteria a favore del comitato esecutivo della Esposizione di Milano 1906; costruzione di circoli per trasporti postali sulle ferrovie; ecc.

La seduta termina con uno scambio di saluti ed auguri fra il presidente dei ministri e il presidente del Senato. Fortis ringrazia il Senato di avere nei pochi giorni in cui si radunò approvato un bel numero di progetti, assecondando così l'opera del governo.

La famiglia ed i parenti del conte Giuseppe Romano partecipano con dolore la morte, avvenuta improvvisamente, del loro caro Nicola Romano d'anni 7.

Il funerale seguirà oggi alle ore 14 partendo dalla casa N. 7 della piazza Umberto I. Udine, 22 dicembre 1905.

La presente serve di partecipazione personale. Tricesimo, 21 dicembre 1905.

Ringraziamento. Il fratello ed i nipoti del defunto Cirillo Cirio ringraziano dal profondo del cuore quanti vollero rendere l'estremo tributo di stima al loro caro estinto sia mandando corone e torci, sia accompagnandolo la salma all'ultima dimora, Castions di Strada, 21 Dicembre 1905.

MAMME E BAMBINI Dieci anni di pratica professionale permettono ad una ditta locatrice, la Signora Rosa Cipolla, Levatrice Comunale di Randazzo, di citare la propria esperienza raccomandando un rimedio che negli effetti corrisponde sempre alle sue indicazioni: Randazzo (Catania), 6 Giugno 1904.

Non parlo poi dei bambini nati gracili e ridotti a mal partito per i molti errori ed irrazionali allusioni; è noto a tutti che l'Emulsione Scott favorisce potentemente lo sviluppo di questi teneri organismi facendoli crescere sani e robusti.

Ad una lettera così conciliante non v'è nulla da aggiungere, salvo notare che la Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfito di calcio e soda, per effetto della purezza degli ingredienti che la compongono e del ammorbidimento con cui sono amalgamati, conserva per un tempo indefinito la sua forma, la efficacia curativa ed il sapore gradevole. Oltre queste peculiari qualità che distinguono la Emulsione prodotta col processo scientifico Scott, essa non genera quel disagio e pesantezza digestiva che rendono impossibile l'uso del semplice olio alle donne ed ai bambini debilitati.

Le limitazioni della Emulsione Scott non possono enumerare simili requisiti di merito perché la "Scott" è l'emulsione originale, sanzionata da trent'anni di pratica e costante miglioramento. La marca di fabbrica che serve di contrassegno di garanzia è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La nazionale in Italia della casa produttrice, spedisce le bottiglie di Emulsione Scott formata in "maglio" contro rimborsa di cartolina vaglia da L. 1,50. "Emulsione Scott" "Industria" SCOTT & BOWNE, Ltd. - Via Venezia, 11, Milano.

Arresto per misure di P. S. Certo Morandini Antonio di Augusto d'anni 18 di Torreano di Martignacco meccanico disoccupato venne, ieri alle ore 13 al Mercato degli animali bovini ed equini in Piazza Umberto I. arrestato dagli Agenti per misure di P. S. avendo dato luogo col suo contegno ed attitudine, di ispettore sul suo conto ai quali Agenti si è ostinatamente rifiutato di dichiarare le sue generalità.

Merito del quadrupedi. Buoi entrati 381, venduto piazza trentadue da L. 705, 830, 980, 1005, 1200, 1280, 1400.

Vacche entrate 628, vendute 110, a L. 180, 200, 230, 260, 340, 380, 400, 535, 600.

Vitelli entrati 474, venduti 185 a L. 80, 114, 140, 180, 190, 200, 225.

Cavalli entrati 146 venduti 9 a L. 75, 90, 140, 220, 300, 310, 345, 400, 420.

Asini entrati 23 venduti 2 a L. 43, 68.

Muli entrati 3 venduti nessuno.

Teatro Miserva. Le prove del Faust sotto l'esperta mano dell' egregio maestro Augusto Poggi procedono a gran passo ed è ormai assicurata la prima rappresentazione per domenica ventura.

Le notizie dalle altre Provincie e dall'estero. TRIESTE 21. E' morto oggi improvvisamente, in seguito ad un attacco di angina Jacopo Liebman, all'età di 59 anni.

Il Liebman, uomo integerrimo, colto e patriota fervente, si dedicò sempre con affetto sincero al bene della sua Trieste.

La vita delle nostre istituzioni. Biblioteca comunale. — In conformità delle disposizioni del Regolamento interno, la Biblioteca civica rimarrà chiusa al pubblico i giorni 24, 25, 26 dicembre.

Stamane alle ore 10 ant. dopo lunga malattia spirava nel bacio del Signore il Dr. Cav. Pellegrino Carnelutti fu Antonio, d'anni 72.

La moglie Colautti Tranquilla, i figli, D. Alberto, Antonio, Cesare e Adele nonché i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Il trasporto funebre seguirà sabato 23 corr. alle ore 10 antimeridiane.

Una prece. Il presente serve di partecipazione personale. Tricesimo, 21 dicembre 1905.

La famiglia ed i parenti del conte Giuseppe Romano partecipano con dolore la morte, avvenuta improvvisamente, del loro caro Nicola Romano d'anni 7.

Il funerale seguirà oggi alle ore 14 partendo dalla casa N. 7 della piazza Umberto I. Udine, 22 dicembre 1905.

La presente serve di partecipazione personale. Tricesimo, 21 dicembre 1905.

Ringraziamento. Il fratello ed i nipoti del defunto Cirillo Cirio ringraziano dal profondo del cuore quanti vollero rendere l'estremo tributo di stima al loro caro estinto sia mandando corone e torci, sia accompagnandolo la salma all'ultima dimora, Castions di Strada, 21 Dicembre 1905.

MAMME E BAMBINI Dieci anni di pratica professionale permettono ad una ditta locatrice, la Signora Rosa Cipolla, Levatrice Comunale di Randazzo, di citare la propria esperienza raccomandando un rimedio che negli effetti corrisponde sempre alle sue indicazioni: Randazzo (Catania), 6 Giugno 1904.

Non parlo poi dei bambini nati gracili e ridotti a mal partito per i molti errori ed irrazionali allusioni; è noto a tutti che l'Emulsione Scott favorisce potentemente lo sviluppo di questi teneri organismi facendoli crescere sani e robusti.

Ad una lettera così conciliante non v'è nulla da aggiungere, salvo notare che la Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfito di calcio e soda, per effetto della purezza degli ingredienti che la compongono e del ammorbidimento con cui sono amalgamati, conserva per un tempo indefinito la sua forma, la efficacia curativa ed il sapore gradevole. Oltre queste peculiari qualità che distinguono la Emulsione prodotta col processo scientifico Scott, essa non genera quel disagio e pesantezza digestiva che rendono impossibile l'uso del semplice olio alle donne ed ai bambini debilitati.

Le limitazioni della Emulsione Scott non possono enumerare simili requisiti di merito perché la "Scott" è l'emulsione originale, sanzionata da trent'anni di pratica e costante miglioramento. La marca di fabbrica che serve di contrassegno di garanzia è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La nazionale in Italia della casa produttrice, spedisce le bottiglie di Emulsione Scott formata in "maglio" contro rimborsa di cartolina vaglia da L. 1,50. "Emulsione Scott" "Industria" SCOTT & BOWNE, Ltd. - Via Venezia, 11, Milano.

LA TIPOGRAFIA Domenico Del Bianco eseguisce qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

Sirolina Roche Nella farmacia in via originale e L. 4. - al suo. Guardarsi dalle contraffazioni.

Farmacia FILIPPUZZI GIROLAMI UDINE Diretta da Achille Donda Via del Monte

Pillole contro la tosse, catarro bronchiale, raucedine, prescritte dai medici più illustri per la loro pronta e sicura efficacia, nel vincere e risolvere le tosse più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti, e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

L. I. - la scatola Emulsione d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfito di Calcio e di Soda preparata col migliore olio di merluzzo e un ricostituente efficacissimo nelle malattie polmonari, nel rachitismo, nella scrofola, nell'anemia, nella debolezza generale. Bottiglie piccole L. 1 - medie L. 1.50 - grandi L. 3.

Scioppo di glicerofosfati con o senza Stricnina: stenia, nell'anemia, clorosi, rachitismo. Consigliato da eminenti medici come il migliore ricostituente dell'umano organismo.

Una bottiglia L. 1.50

OLDSMOBILE Automobili di 7-16-20-28 - H. P. MILANO - Fratelli Soldati - MILANO

Il sottoscritto, in viaggio nel Friuli con una vettura Oldsmobile di 7 H. P. è attualmente in Udine. Le persone che desiderassero vedere e provare detta vettura od avere informazioni su altri tipi di Oldsmobile sono pregati di rivolgersi al sottoscritto al Grande Albergo d'Italia, o di spedire un semplice biglietto di visita qualora fossero, fuori di Udine in qualunque altra parte del Friuli.

MONSELESAN SILVIO Agente autorizzato alla vendita Via Carlo Ravizza 4, Milano

Prem. Offell. e Pistoria ENRICO CAUCIGH Specialità Panettoni d'Udine premiati con medaglia d'Oro

Dopo molte prove e contro prove, non lesinando sulle spese, oggi, con franchezza, possiamo presentare alla nostra rispettabile Clientela, gli ottimi Panettoni d'Udine. — Lavorazione con macchinario a forza elettrica, massima nettezza, accuratezza ed eleganza nei pacchi. Le ordinazioni si pregherebbe di farle un giorno prima, onde poter garantir sempre puntualità nelle spedizioni.

Nuova fonderia in ghisa La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campana Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una fonderia in ghisa per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc. La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI Contatori per acqua Saturno (volumetrici quindi i più esatti) Tipo speciale per le famiglie L. 35

Ing. C. Fachini UDINE - Via Bartolini, 2 - UDINE DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI Assortimento di apparecchi per illuminazione elettrica a gas ed acetilene della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.

L'Adriatico VENEZIA Direttore: Deputato S. Tecchio del 1906 Abbonamento annuo da oggi a 31 dicembre 1906 L. 12.- con due doni Con l'illustrazione Popolare L. 16

E' il giornale più a buon mercato d'Italia Inviare sollecitamente vaglia all'Amministrazione dell'Adriatico Venezia.

Dotter L. Zupparoli, specialista per le malattie di Orecchio, Naso, Gola già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

La nazionale in Italia della casa produttrice, spedisce le bottiglie di Emulsione Scott formata in "maglio" contro rimborsa di cartolina vaglia da L. 1,50. "Emulsione Scott" "Industria" SCOTT & BOWNE, Ltd. - Via Venezia, 11, Milano.

La nazionale in Italia della casa produttrice, spedisce le bottiglie di Emulsione Scott formata in "maglio" contro rimborsa di cartolina vaglia da L. 1,50. "Emulsione Scott" "Industria" SCOTT & BOWNE, Ltd. - Via Venezia, 11, Milano.

La nazionale in Italia della casa produttrice, spedisce le bottiglie di Emulsione Scott formata in "maglio" contro rimborsa di cartolina vaglia da L. 1,50. "Emulsione Scott" "Industria" SCOTT & BOWNE, Ltd. - Via Venezia, 11, Milano.

La nazionale in Italia della casa produttrice, spedisce le bottiglie di Emulsione Scott formata in "maglio" contro rimborsa di cartolina vaglia da L. 1,50. "Emulsione Scott" "Industria" SCOTT & BOWNE, Ltd. - Via Venezia, 11, Milano.

La nazionale in Italia della casa produttrice, spedisce le bottiglie di Emulsione Scott formata in "maglio" contro rimborsa di cartolina vaglia da L. 1,50. "Emulsione Scott" "Industria" SCOTT & BOWNE, Ltd. - Via Venezia, 11, Milano.

La nazionale in Italia della casa produttrice, spedisce le bottiglie di Emulsione Scott formata in "maglio" contro rimborsa di cartolina vaglia da L. 1,50. "Emulsione Scott" "Industria" SCOTT & BOWNE, Ltd. - Via Venezia, 11, Milano.

La nazionale in Italia della casa produttrice, spedisce le bottiglie di Emulsione Scott formata in "maglio" contro rimborsa di cartolina vaglia da L. 1,50. "Emulsione Scott" "Industria" SCOTT & BOWNE, Ltd. - Via Venezia, 11, Milano.

La nazionale in Italia della casa produttrice, spedisce le bottiglie di Emulsione Scott formata in "maglio" contro rimborsa di cartolina vaglia da L. 1,50. "Emulsione Scott" "Industria" SCOTT & BOWNE, Ltd. - Via Venezia, 11, Milano.

La nazionale in Italia della casa produttrice, spedisce le bottiglie di Emulsione Scott formata in "maglio" contro rimborsa di cartolina vaglia da L. 1,50. "Emulsione Scott" "Industria" SCOTT & BOWNE, Ltd. - Via Venezia, 11, Milano.

La nazionale in Italia della casa produttrice, spedisce le bottiglie di Emulsione Scott formata in "maglio" contro rimborsa di cartolina vaglia da L. 1,50. "Emulsione Scott" "Industria" SCOTT & BOWNE, Ltd. - Via Venezia, 11, Milano.

La nazionale in Italia della casa produttrice, spedisce le bottiglie di Emulsione Scott formata in "maglio" contro rimborsa di cartolina vaglia da L. 1,50. "Emulsione Scott" "Industria" SCOTT & BOWNE, Ltd. - Via Venezia, 11, Milano.

La nazionale in Italia della casa produttrice, spedisce le bottiglie di Emulsione Scott formata in "maglio" contro rimborsa di cartolina vag

## DOLORI alle RENI

DOLORI di PETTO  
SCIATICA - AFFANNO - ASMA  
DOLORI LOMBARI prodotti dalla GRAVIDANZA  
sono prontamente alleviati applicando il

# CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorde. Non contiene sostanze nocive.

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Domandare sempre **CEROTTO BERTELLI** e rifiutare ogni altra tela porosa con diversa denominazione. Il cerotto Bertelli si trova in tutte le Farmacie e Drogherie, a costo L. 1.- più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.90, franchi dalla Società di prodotti chimico-farmaci. **A. BERTELLI e C.**

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

## È USCITO IL

# 1906

## MIGONE

### L'Almanacco Profumato-Disinfettante per Portafogli di Migone

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il **CHRONOS-MIGONE** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Colleghi, per Commessalieri, Industriali, Professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta in ogni occasione di feste, ricorrenze o per feste di Natale o Capo d'anno. Il **CHRONOS-MIGONE** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il **CHRONOS MIGONE 1906** contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

**Le PIETRE PREZIOSE:** Perla - Rubino - Turchese - Diemante - Topazio - Opale - Smeraldo

Il **CHRONOS-MIGONE 1906** costa L. 0.50 in copia, più cent. 10 per la spedizione L. 5 la dozzina franco di porto. - Si accettano in pagamento anche francobolli. - Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chiungigliari.

Deposito generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO**

## GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE

### GRANDE ASSORTIMENTO

## Pellicce d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

### ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Sclitima.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

## Servizio Rapido Postale Settimanale

### Rappresentanza Sociale DELLE SOCIETÀ

## Navigazione Generale Italiana - La Veloce

Società riunite Florio e Rubattino Società Italiana di Navigazione a Vapore.  
Cap. soc. L. 60,000,000. Em. e vers. L. 38,000,000 Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

**UDINE - Via Aquileia 94** **UDINE - Via della Prefettura 16**

Prossimo partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
BRASILE (dop. el. n.)	La Veloce	30 Dicem.	Napoli	5400	3500	16	18
SICILIA	Nav. Gen. It.	5 Genn.	"	5803	3591	15	15
NORD AMERICA	La Veloce	16	"	4826	2485	14.5	16
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	23	"	5126	3323	15.06	16

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
UMBRIA	Nav. Gen. It.	4 Genn.	Barc. Cadice, Las Pal.	5260	3983	15	19
ARGENTINA	La Veloce	11	"	5400	3500	16	19
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	18	"	5803	3594	15	19
ITALIA	La Veloce	25	"	5400	3500	16	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale il 1 gennaio 1906 col vapore della VELOCE

**Centro America**  
Stazza lorda tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires. Il 15 gennaio 1906 col vapore della VELOCE

**Città di Genova**  
Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2548 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in giorni 24. Tocando Napoli, Tenerife e/o S. Vincenzo.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.  
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 8010 con Vito e Cuccetta. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.  
N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **signor Antonio Paretto in Udine**

Via Aquileia 94 Via della Prefettura 16

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. Telefono 2-34. Telefono 2-78

## Soffrite di Reumatismi? Avete una Bronchite? Avete una Puntura? Avete un Male di Gola?

Non esitate ad applicare sul male un pacchetto di ovatta

# THERMOGENÈ

È il rimedio più pronto ed al tempo stesso più facile e più sicuro.

**MODO D'USARLO:** La sola precauzione da prendere è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle, non prod uccendosi l'azione che a questa condizione. Se si desidera una rivulsione pronta e più energica si aspergi l'ovatta con dell'aceto. L. 1.50.

In UDINE presso le Farmacie: **Bosero Augusto, Comessatti Giacomo.** - Vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C. - Milano e Roma.**

## CARBOLINEUM

Olio vernice

Impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità del muro. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - **OTTONE KOCH - Milano**

Otti e grassi per macchine, grassi d'edifici e per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

## IMPOTENZA

curata col VLS del dott. Wiedhoff balsamo medicinale e di effetto immediato per chiunque. Una scatola L. 3.75

Otra intenziva L. 1.50

### GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal FITNA del dott. Wiedhoff, mezzo ottimismo e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la stitichezza. Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.

### MALATTIE VENEREE

preparate col OSTAN del dott. Wiedhoff, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette e L. 1 di 20.

Consulti per corrispondenza lire due a foglio. Opuscolo gratis. - Inviare tutte le fedi se si riportano al dipartimento. Cent. 25 per la via. Indirizzo: **VIA VENEZIA, 25 MILANO** (vicino a S. Andrea). Via A. Triunfo, N. 25 - P. S. Giovanni. **Vittorio Favarella** Via A. Triunfo, N. 25 - P. S. Giovanni. (Prezzi indicare questo giornale).

## PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa - spedire franco bollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

## GOTTA LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & C. Paris. - In tutte le Farmacie

### REUMATISMI

La sofferenza di impotenza virile, polmonite, pericardite, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nel **COLEGE GIOVANNI**, specchio della gioventù del Prof. E. Singer, Viale Venezia, 25 MILANO che mediche, raccomandato con segretezza, contro impotenza o frambolli.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

### Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

## E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Dirigere le domande alla Ditta: Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Boltrame Piazza V. El. e Fabris Angelo e C.

# Liquore "STREGONE"

## Premiata specialità della Distilleria Liquori POCHETTI & RANZANICI

BRESSIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonic e Digestivo. Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

**Dott. B.**  
Cura della  
stirbi nervo  
gerente (B  
maco, stitiche  
tazioni in cas  
11 alle 16, 17

In via Car  
pronti e fres  
squittii

**Panetta**  
Prezzi

**Dentista**  
Estrazione  
senza  
Denti artificiali  
ultimo sistema

In vendita  
necessari, ul  
simo stato  
più di un  
Per trattare  
Paolo Tur  
Longa (Udine)

Non  
adoperare  
più  
stinture  
dannose

R. Staz. sp  
i cavoni  
sig. Lodovico  
incoloro. N. P  
non contenga  
argento o di  
di cadmio, m  
male  
13. gennaio  
unico deposto  
Parrucchiere  
Danièle Mar  
La Tintura  
Campionario  
benac  
berchi  
ontano  
del lo  
flessa  
soltazioni da  
lini H  
Mercatino  
nti gli  
di o  
nume  
chezza

**ORARIO**  
PARTENZE  
da Udine a  
V. 4.30  
A. 8.20  
D. 11.25  
O. 13.15  
M. 17.30  
D. 20.5  
da Udine  
O. 6.17 arr.  
D. 7.58  
O. 10.35  
D. 17.15  
O. 18.10  
da Pontebba  
O. 4.50 arr.  
D. 9.35  
O. 14.39  
D. 18.22  
O. 18.39  
da S. Giorgio  
M. 9.05  
M. 16.46  
M. 20.50  
da Udine  
O. 5.25  
O. 8.  
M. 15.42  
D. 17.25  
da Udine a S.  
M. 7.10  
M. 12.55  
M. 17.50  
M. 19.25

Casarsa Port.  
A. 9.25 (10.35)  
O. 14.30  
O. 18.37 (19.25)

da Portog. a S.  
M. 6.48  
D. 8.20  
M. 13.05  
O. 15.30  
D. 20.10

da Casarsa a S.  
O. 9.15  
M. 14.35  
O. 18.40

da Udine a S.  
M. 9.5  
M. 11.15  
M. 15.54  
M. 21.43

**ORARIO del**  
UDINE  
PARTENZE  
da Udine a S.  
R. A. 8.7  
8.15 8.40  
11.20 11.40  
14.50 15.15  
17.35 18.-

al tanti  
recano nel  
spero ger  
penia; nel  
a Sorbia,  
no:  
no possono  
l'ufficio  
dono: po  
armlo nel  
postale e  
scottati il  
nica d'ogni  
poveri noi g  
ti alla Farm  
giornali

**Malatti**  
Specialista  
Via P  
armlo nel  
postale e  
scottati il  
nica d'ogni  
poveri noi g  
ti alla Farm  
giornali